

# PROVINCIA DI MODENA

Viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena



C						
B						
A						
-	LUGLIO 2021	Emissione	-	PIAGNANI	PIAGNANI	PIAGNANI
REV.	DATA	EMISSIONE/AGGIORNAMENTO	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Progetto

## LICEO STATALE "A. F. FORMIGGINI" SASSUOLO (MO). NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DELL'EDIFICIO ESISTENTE DI VIA BOLOGNA. SECONDO E TERZO STRALCIO

Livello di progettazione

### PROGETTO DEFINITIVO

RTP AGGIUDICATARIO  
Capogruppo Mandataria

# EXUP

EXUP s.r.l.  
via S. Pertini, 12 - 06019 Umbertide (PG)  
tel. 075 941 58 71 info@exup.it www.exup.it



oice ASSOCIATO

Mandante

STUDIO  
GEOLAND  
INDAGINI GEOLOGICHE ED AMBIENTALI

Dott. Geol. GIORGIO PIAGNANI  
via Vittorio Veneto, 14 - 06083 Bastia Umbra (PG)  
tel. 075 372 31 77

COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE  
Ing. Matteo LUCARELLI

RILIEVI E SICUREZZA  
Geom. Giacomo PALAZZINI

IMPIANTISTICA, ANTINCENDIO E ACUSTICA  
Ing. Michele MAGRINI ALUNNO

ARCHITETTURA E PAESAGGISTICA  
Arch. Diego GIUBILEI  
Arch. Eugenia CECCHETTI

STRUTTURE E GEOTECNICA  
Ing. Emanuele MARCHEGGIANI

IMPIANTISTICA E ANTINCENDIO  
Ing. Francesco VITALI

GEOLOGIA E GEOFISICA  
Geol. Giorgio PIAGNANI

PROVINCIA DI MODENA  
RUP  
Ing. Annalisa Vita  
Direttore dell'Area Tecnica

Nome file  
20064\_Impaginazione PD.pln

Commessa  
20064

Scala

Elab  
d-RE

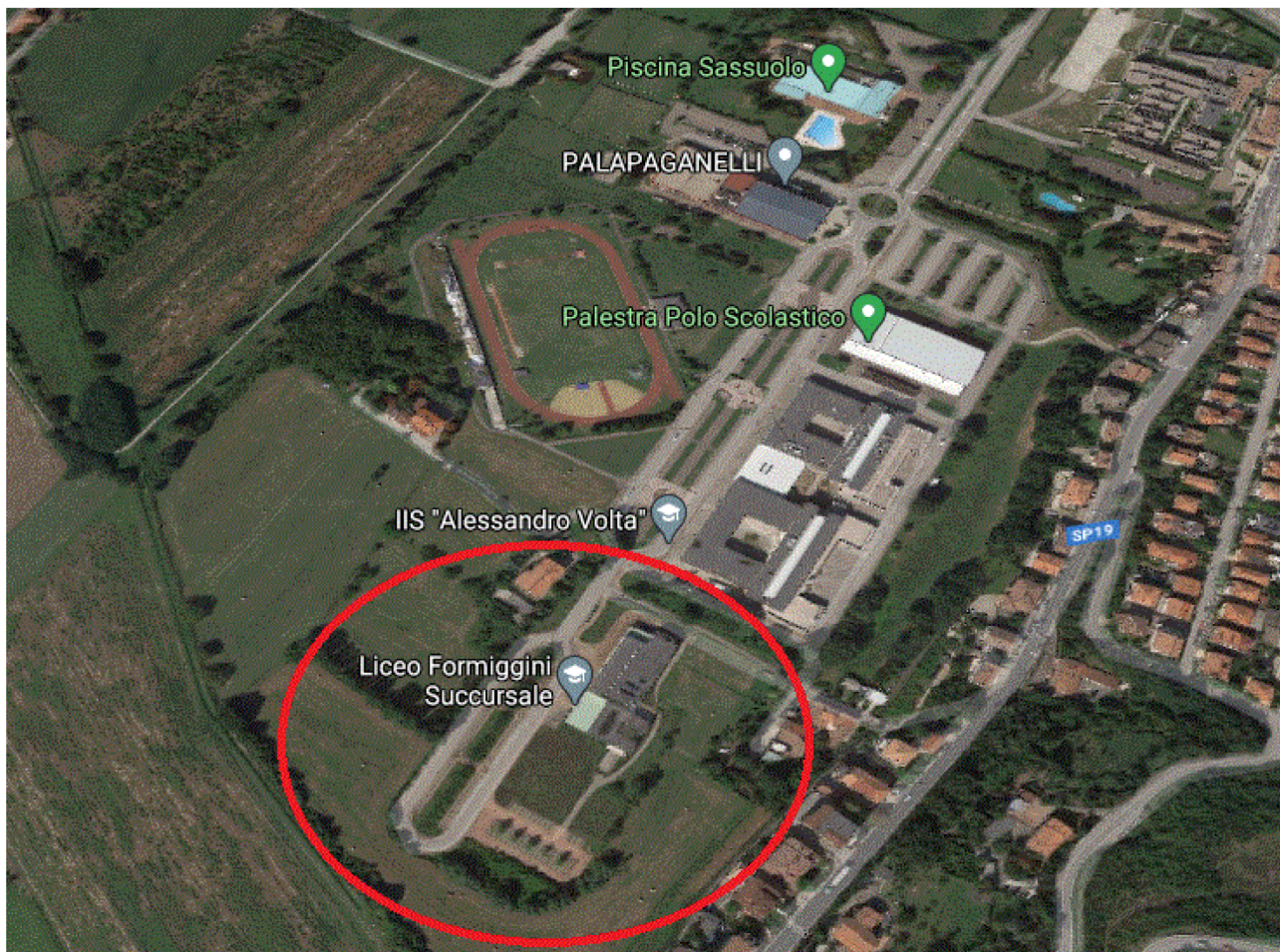
Oggetto

RELAZIONI  
Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Tav

# 14

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**  
**SASSUOLO, INTERVENTO PER AMPLIAMENTO DI ISTITUTO SCOLASTICO**  
**("NUOVA FORMIGGINI") LOCALIZZATO PRESSO PIAZZA GIOVANNI FALCONE E**  
**PAOLO BORSELLINO**



**(immagine ©da Google, rielaborata)**

**Committente: Exup SRL (referenti Ing. Matteo Lucarelli e Giacomo Bazzurri)**

Perugia, 29 marzo 2021.

Dott. Paolo Binaco

(Archeologo di I FASCIA – n. 424 dell'Elenco Nazionale. Professionista abilitato alla stesura di relazioni per la verifica preventiva di interesse archeologico)

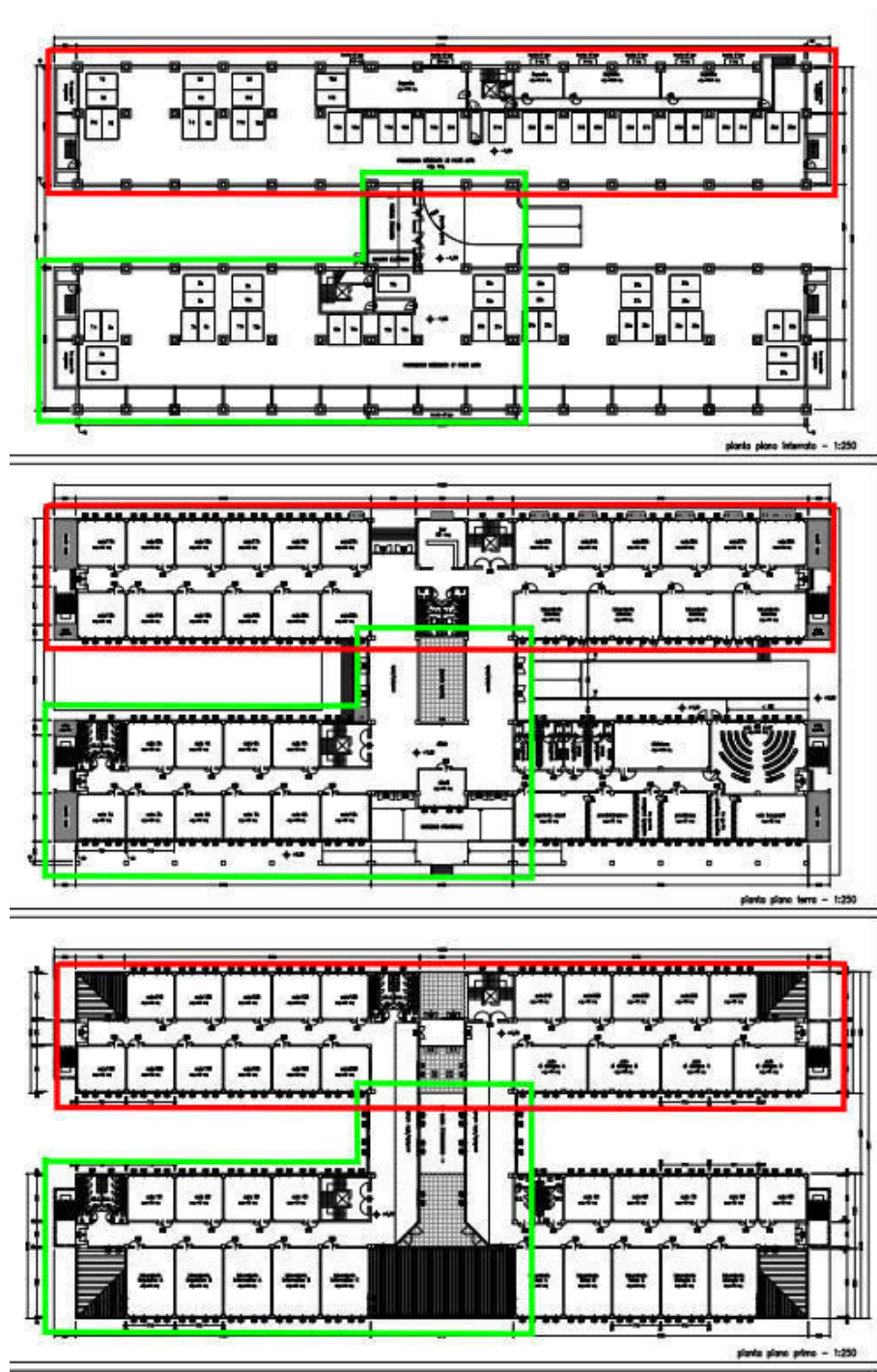
## **PREMESSA**

Contestualmente ai lavori di ampliamento previsti per la sede succursale dell'istituto scolastico Formigini di Sassuolo, viene prodotto questo documento.

Al momento della stesura del presente elaborato, redatto ai sensi del D.L. 12 aprile 2006, n. 163, art. 95 e 96, del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 e del DM 20 marzo 2005, n. 60, non era ancora disponibile il progetto del complesso né un suo posizionamento su Carta Tecnica.

Perciò al fine di realizzare lo studio si è deciso di prendere in considerazione l'areale in cui i lavori dovrebbero essere svolti, con la raccomandazione di trasmettere alla Soprintendenza competente tutta la documentazione tecnica non appena essa sarà prodotta.

I lavori di scavo che verranno realizzati dovrebbero realisticamente riguardare sia le fondazioni che i servizi e le utenze funzionali al corretto funzionamento della nuova ala dell'edificio scolastico.

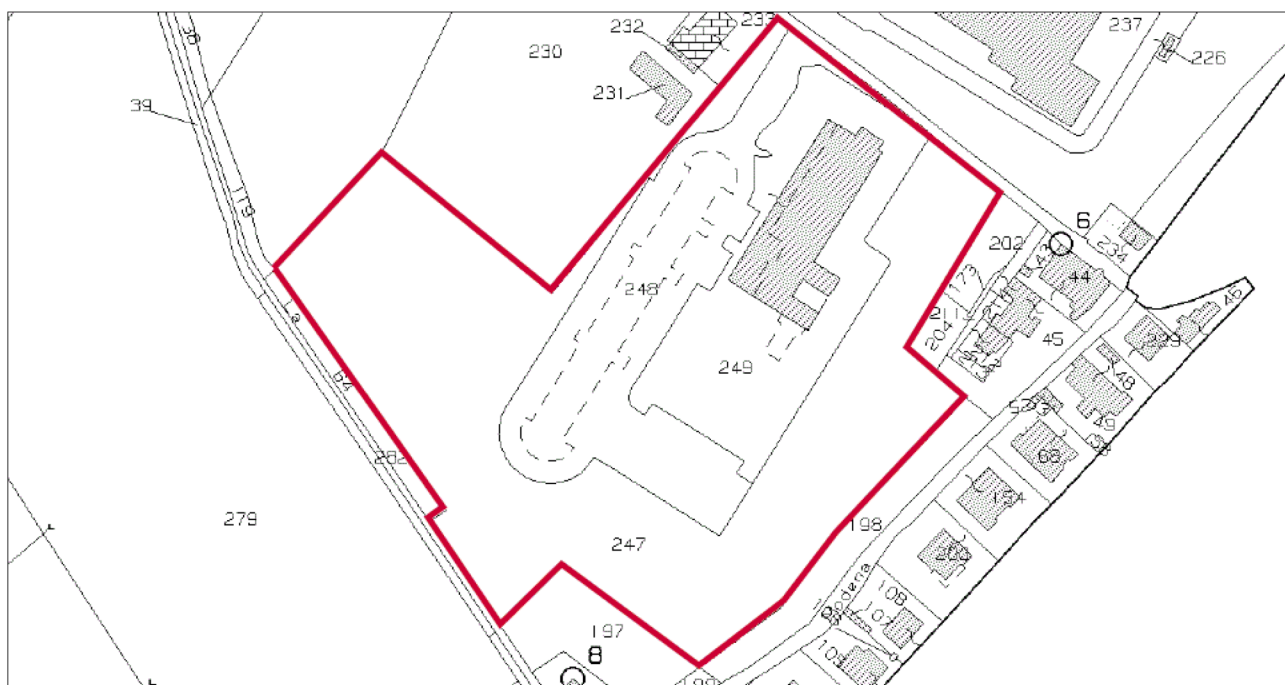


Planimetria dell'ampliamento che si prevede di realizzare. In verde la parte esistente, in rosso quella di cui è prevista la realizzazione

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOLOGICO**

Al momento della stesura del presente documento non è stato possibile disporre del posizionamento della struttura su CTR e su cartografia catastale. Di conseguenza si è scelto di prendere in considerazione l'areale, già parzialmente interessato dalla costruzione di altri edifici pertinenti al plesso scolastico.

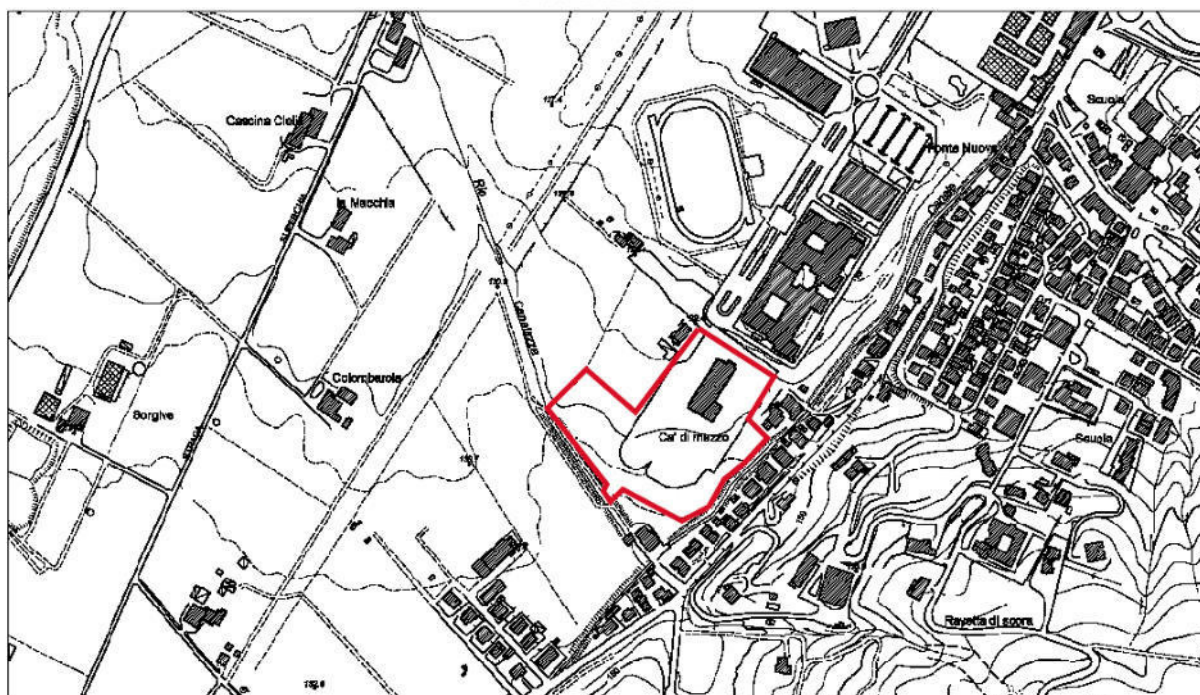
Le particelle catastali che dovrebbero essere interessate dai lavori sono le numero 247, 248 e 249 del Foglio 39 del Comune di Sassuolo.



**Stralcio di cartografia catastale con evidenziata area in cui si dovrebbe realizzare il progetto**

**(Catasto del Comune di Sassuolo, Foglio 39, particelle 247, 248, 249).**

### CTR Sassuolo



29/3/2021, 19:32:08

1:5,000  
0 0,04 0,09 0,17 mi  
0 0,05 0,1 0,2 km

Regione Emilia-Romagna

**Sassuolo – Localizzazione su CTR dell’area che dovrebbe essere interessata dai lavori per  
ampliamento del plesso scolastico**

**(© CTR da Geoportale Emilia Romagna, con rielaborazione dell’autore)**



**Foto satellitare dell'area destinata a essere interessata dai lavori (immagine fornita da EXUP)**

Dal punto di vista geologico l'intervento dovrebbe andare ad interessare un'area in cui si riscontra la presenza di depositi alluvionali formatisi tra il Pleistocene e l'Oleocene, prevalentemente costituiti da sabbie e ghiaie, ma che localmente possono mostrare sia blocchi che materiale fine. In corrispondenza della vallata del fiume Secchia (oltre che di quella del Panaro), sono distinguibili i depositi terrazzati imputabili a riduzione degli alvei che si è riscontrata a partire dal 1954<sup>1</sup>.

Nell'areale interessato dalla nostra ricerca si riscontra, in particolare, la presenza di ghiaie con diametro massimo superiore a 20 cm entro matrice sabbiosa e/o limo-sabbiosa, con strati di spessore variabile. In corrispondenza del tetto del deposito si può riscontrare la presenza di limi e

<sup>1</sup> Dati desunti dalla Carta Geologica d'Italia. Si veda in particolare Foglio 219, Sassuolo.

La zona è pianeggiante e, fatta salvi i recenti fenomeni di urbanizzazione, è stata a lungo destinata a scopi agricoli.

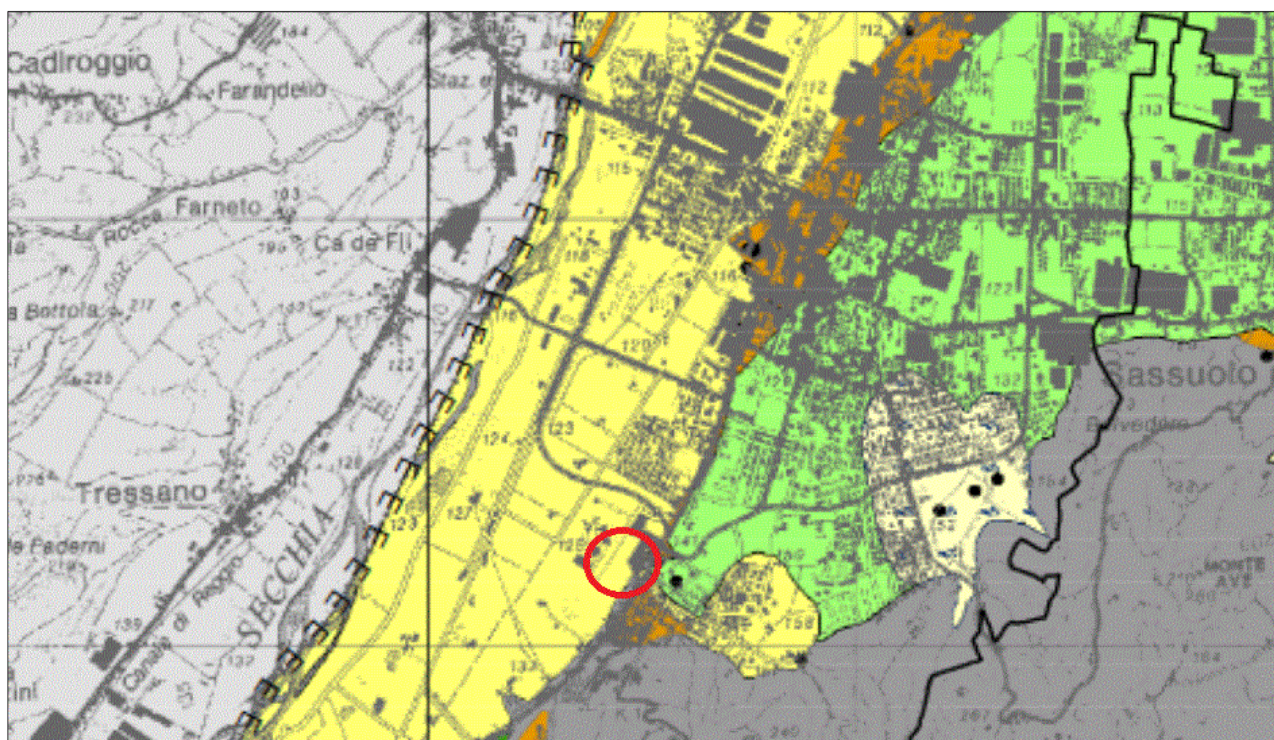


### Stralcio della Carta Geologica d'Italia, foglio 219 (Sassuolo)

## **INQUADRAMENTO STORICO E ARCHEOLOGICO**

Poco a oriente della zona che dovrebbe essere interessata dai lavori sono documentati alcuni ritrovamenti archeologici, di cui si viene a rendere conto.

Dall'analisi della Carta delle Potenzialità Archeologiche della Provincia di Modena pubblicata nel PTCP 2009 (e organizzata tenendo conto dei dati archeologici, topografici e geologici nel tentativo di prevedere il "rischio" archeologici di una specifica area), si evince come i siti potenzialmente individuabili nell'area interessata dal progetto possano trovarsi a quote differenziate rispetto al piano di campagna e come essi siano riferibili ad un ampio orizzonte cronologico. Come evidenziato dall'estratto della Carta delle Potenzialità Archeologiche, qui riportato, la zona di intervento ricade entro una fascia caratterizzata da colore giallo. Tale gradazione di colore indica un grado modesto di conservazione per i depositi archeologici databili tra l'età romana e l'età moderna, poiché si tratta di evidenze generalmente affioranti o sepolte a profondità limitata, dunque spesso compromesse, o addirittura asportate, dall'attività antropica recente (lavori agricoli ed altro) e da fenomeni naturali di erosione superficiale del suolo. Per quanto concerne invece i siti databili tra l'età del bronzo e l'età del ferro, che si trovano a quote leggermente più profonde rispetto ai primi, l'area presenta un grado variabile di conservazione dei possibili depositi archeologici, dipendente dalla presenza di strutture sotto scavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti causati dall'attività antropica recente. Per i depositi archeologici databili tra preistoria ed età romana, qualora essi fossero sepolti a profondità superiori ai due metri, ci si aspetterebbe un grado di conservazione buono.



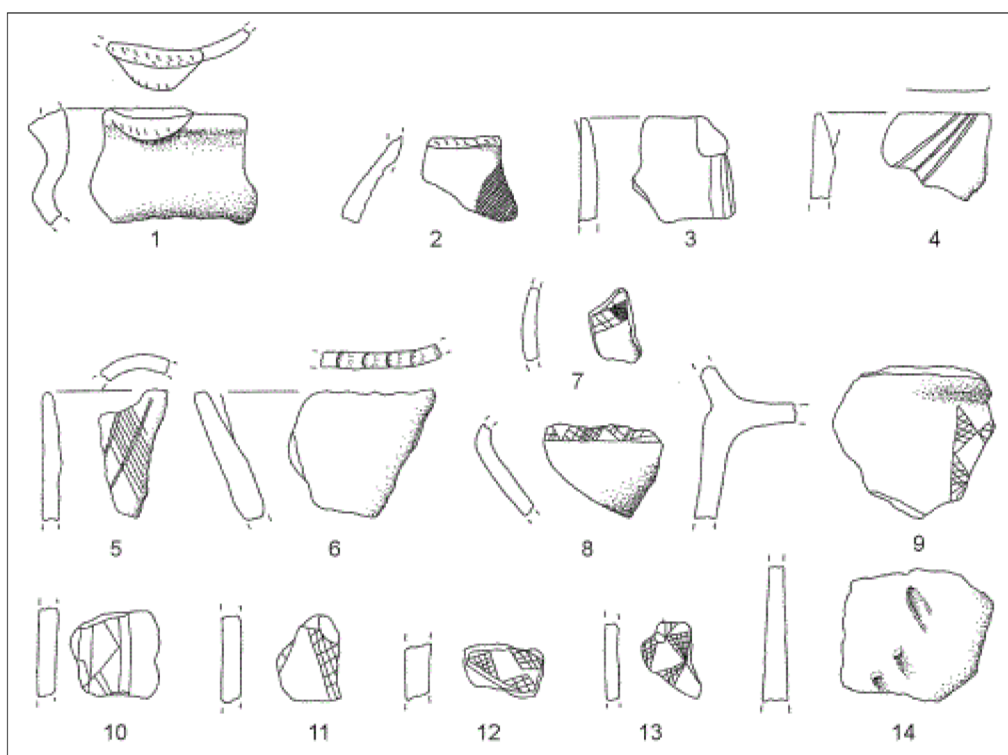
B	Depositi archeologici post-antichi (da medievali a moderni) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività erosiva dei corsi d'acqua principali.
	Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) erosi o sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua principali e dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti.
C	Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
	Depositi archeologici dell'età del bronzo e del ferro affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
	Depositi archeologici preistorici sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono.

**Carta delle Potenzialità Archeologiche della Provincia di Modena. In evidenza l'area che dovrebbe essere interessata dai lavori<sup>2</sup>**

<sup>2</sup> PTCP 2009, *Quadro conoscitivo. Pianta delle Potenzialità Archeologiche, area di pianura e del margine collinare, Tavola 8.2, scala 1:50000.*

Il quadro documentario offerto per la porzione di territorio prossima all'area interessata dai lavori è variegato.

**Fase preistorica e protostorica** – In territorio sassolese le testimonianze più antiche, da riferire a Mesolitico e Neolitico, sono costituite da un nucleo di selce con approntato piano di percussione (da Montegibbio, loc. Campagna), da una lama da loc. San Michele dei Mucchietti e dal sito di Mezzavia, entro la Cava Carani. Qui sono emerse varie testimonianze materiali, riconducibili a un arco cronologico compreso tra il Mesolitico e l'Eneolitico. Le testimonianze neolitiche sono chiaramente riconducibili alla *facies* culturale “dei Vasi a bocca quadrata”<sup>3</sup>.



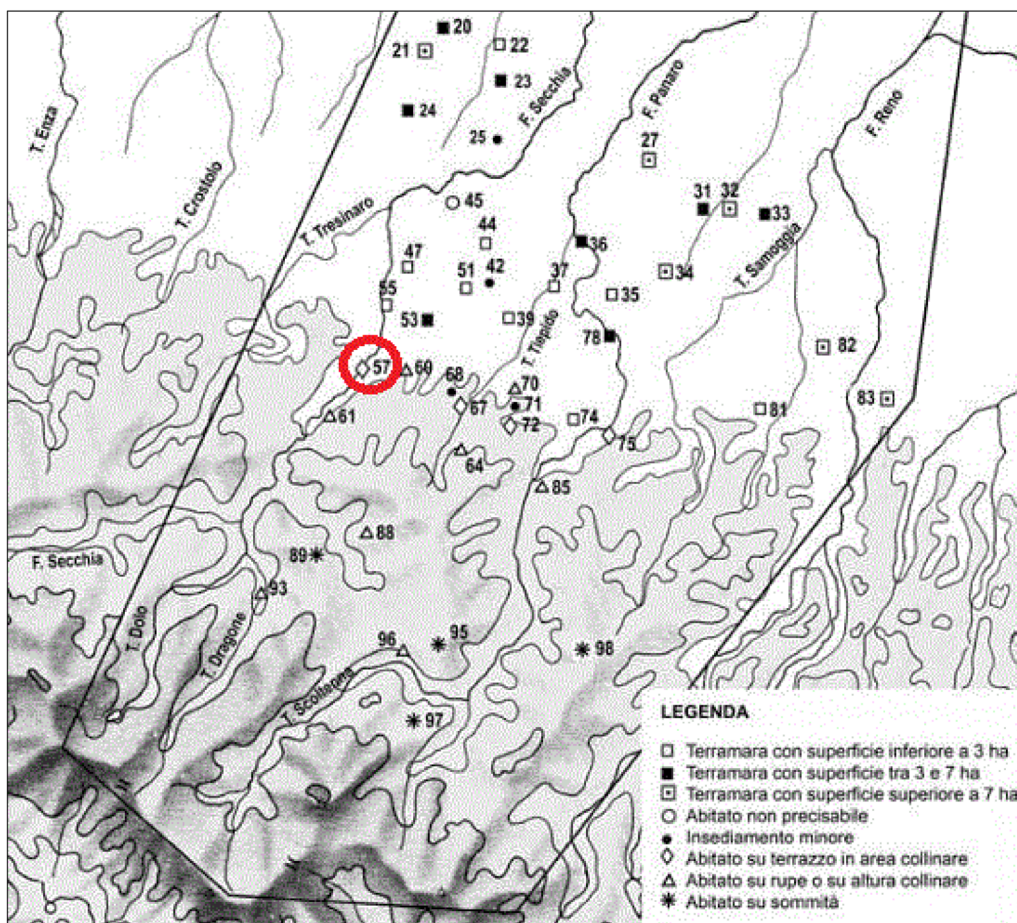
**Cava Carani – Frammenti ceramici riconducibili alla facies dei Vasi a bocca quadrata (*Atlante*, fig. 164).**

Dopo questo necessario inquadramento, che peraltro restituisce tracce di frequentazione antropica – databile all'Eneolitico – anche per la zona di Montegibbio, è necessario focalizzare attenzione su zona direttamente interessata dai lavori.

Sono stati riscontrati, a più riprese, i resti di un insediamento terramaricolo (vedi [SA 05](#)), attorno al quale doveva trovare posto almeno una necropoli (si vedano siti [SA 32](#) e [SA 33](#)). L'abitato venne

<sup>3</sup> Informazioni elaborate a partire da *Atlante*, pp. 277-278, con particolare riferimento ai siti SA31, SA48, SA70, SA34, SA49 e SA30.

identificato in località Pontenuovo e la sua frequentazione si colloca tra il Bronzo Medio 2 e il Bronzo Recente 2. Il sito rientra in un tipo che per la fascia collinare del territorio modenese è ben noto, ossia quello del centro posto su terrazzi prospicienti corsi d'acqua<sup>4</sup>.



La fascia collinare con i siti del BR. In evidenza Pontenuovo di Sassuolo (rielab. da *Atlante*, p. 50, fig. 40).

**Fase storica** – Per l'età storica sono ricordate scoperte che documentano una intensa frequentazione del territorio, che vede l'impianto di una serie di insediamenti rurali.

Le testimonianze relative ai momenti che precedono l'età romana repubblicana sono assolutamente rarefatte nel territorio sassolese. Un addensarsi di testimonianze orientalizzanti e

<sup>4</sup> Cardarelli in *Atlante*, pp. 41-43.

specialmente arcaiche si osserva lungo la direttrice Casinalbo-Formigine-Fiorano, che fiancheggia il corso del torrente Cerca e, verso meridione, la vallata del Secchia<sup>5</sup>.

Il quadro delle testimonianze disponibili per la fase romana è invece sensibilmente più ricco. Si ha infatti notizia del rinvenimento di sepolture e di affioramenti fittili riconducibili alla presenza di insediamenti rustici (i siti più prossimi all'area destinata a essere interessata dai lavori sono SA32, SA42, SA49, SA52, SA55, SA60, di seguito elencati). La frammentaria documentazione restituita da questi elementi può essere parzialmente integrata grazie a quella restituita dalle indagini svolte nel vicino sito di Montegibbio (assai più a est rispetto all'area presa in considerazione per il presente elaborato) dove, in corrispondenza di una serie di paleo-vulcani di fango<sup>6</sup>, trovò posto – almeno a partire dal II sec. a.C. – un santuario dedicato a Minerva Medica. Le sorgenti, verosimilmente già frequentate nel corso dell'Eneolitico e, di nuovo, a partire dal III sec. a.C. (presenza di ciotole-coperchio in ceramica comune), accolsero un complesso sacro che rimase in vita, nonostante un pesante sconvolgimento risalente ai primi decenni del I sec. a.C., dal II sec. a.C. fino agli inizi del III sec. d.C. In questo momento l'area fu rioccupata, tra III e VI sec. d.C. da un insediamento rustico, che prese il posto del più fastoso impianto precedente<sup>7</sup>.

La fase altomedievale, in prossimità dell'area interessata dai lavori, è documentata grazie alla presenza di un sepolcreto (SA 18), che sembra avere accolto molteplici deposizioni.

Per le fasi post-antiche si rimanda al paragrafo in cui si offrono i risultati desunti dall'analisi della cartografia e dei vincoli in essere.

---

<sup>5</sup> D. Locatelli in Atlante, p. 68.

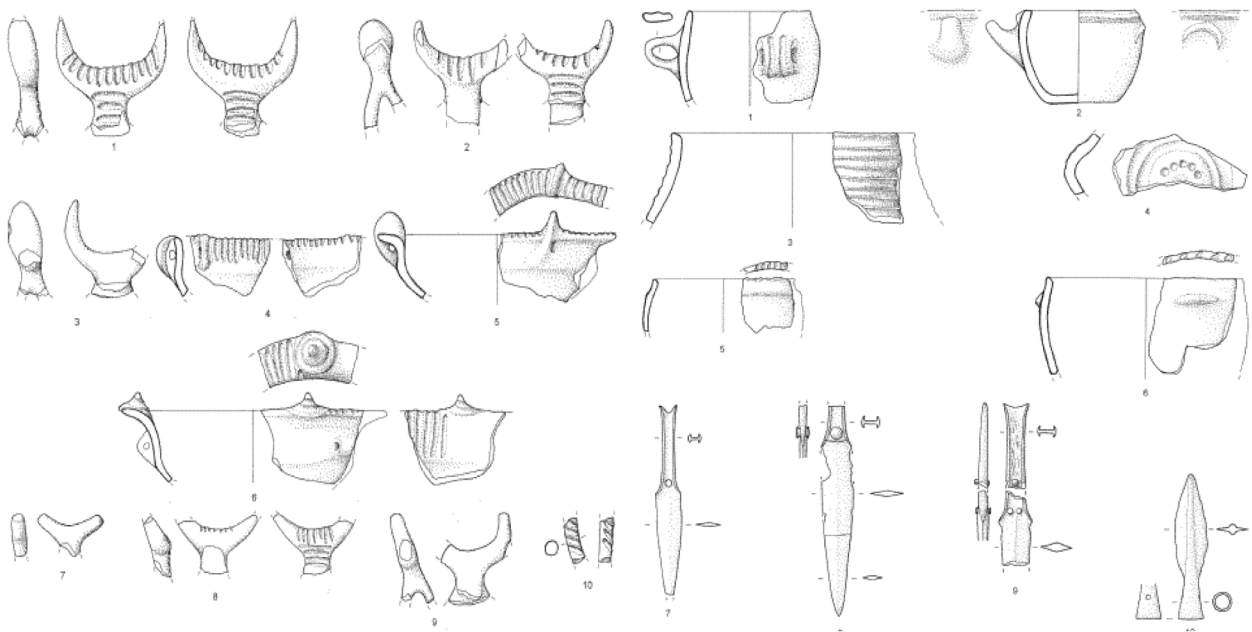
<sup>6</sup> Sul fenomeno in riferimento al sito rimanda a LABATE *et alii* 2019.

<sup>7</sup> Sul sito si veda ora LABATE, GUANDALINI 2010.

## Repertorio dei siti archeologici sopra elencati

### SITO SA05 (età del bronzo)

In località Ponte Nuovo è ricordata la presenza di un insediamento dell'età del bronzo, avente estensione quantificabile in 1 – 1,5 ha. L'analisi dei materiali ha permesso di datare il contesto tra il BM 2 e BR 2. L'area, sconvolta da attività di cava a partire almeno dal 1819, è oggi interamente urbanizzata<sup>8</sup>.



**Selezione di materiali dall'abitato SA05 (da *Atlante III*, pp. 280-281, figg. 169-170)**

### SITO SA 18 (età medievale)

In località San Polo, sulle prime pendici collinari, nel 1592 *“nel cavare una cantina fu ritrovato un sepolcro tutto muragliato, in cui vi erano gran quantità di ossa umane...”*. Inoltre *“si trovò una medaglia d'oro in detto luogo, e pesa dieci grammi che due doppie di Spagna, nella quale moneta vi sono varie iscrizioni greche con l'effigie di un imperatore”*. La zona dovrebbe dunque essere stata sede di un sepolcreto medievale<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> *Atlante*, pp. 278-282.

<sup>9</sup> *Atlante*, p. 293.

### **SITO SA32 (età romana. Età del bronzo?)**

In località Pontenuovo San Marco, nel 1852 sono state individuate delle sepolture di epoca romana. Sul terrazzo fluviale posto lungo la riva del Secchia *“il Mussini stesso nel di lui fondo, mentre scavava... trovò un piano formato con diversi mattoni, levati i quali trovò uno scheletro d’uomo intiero e in buon essere. Era sotto terra circa 2 braccia e mezzo... A levante e mezzodì dell’ammasso vi sono gli avanzi dei sepolcri tanti di cremazione, che dell’inumazione, fra la marna e i sepolcri anticamente sembra che vi fosse la strada”*<sup>10</sup>.

### **SITO SA33 (età del bronzo?)**

In località Pontenuovo è segnalata l’individuazione di una necropoli, apparentemente risalente all’età del bronzo e contigua al sito SA 32<sup>11</sup>.

### **SITO SA 41 (età del bronzo?)**

In località Ravetta, nei pressi della cartiera Baschieri, è ricordato il rinvenimento, risalente al 1879, di uno strato di terreno antropizzato: *“l’affittuario Baschieri Filippo eseguendo degli scavi ha rinvenuto in una carreggiata di questo fondo a poca profondità uno strato di cocci, frantumi di laterizi antichi, una cava di terra così detta Marna che pare voglia avere una grande estensione”*. Questo rinvenimento si colloca circa 300 metri a est del sito SA 05<sup>12</sup>.

### **SITO SA 42 (età romana?)**

In località Ravetta di Sopra è ricordato il rinvenimento fortuito, risalente al 1879, di *“uno strato di cocci di diversa fattura e di laterizi antichi al disotto del quale si conserva uno strato di terra marnosa con carboni e cocci”*. I dati non permettono purtroppo di qualificare più puntualmente l’emergenza<sup>13</sup>.

---

<sup>10</sup> Atlante, pp. 290-291.

<sup>11</sup> Atlante, p. 283.

<sup>12</sup> Atlante, p. 283.

<sup>13</sup> Atlante, p. 291.

### **SITO SA 55 (età romana imperiale)**

In località Ravetta di Sopra è documentato affioramento di frammenti fittili (areale di dispersione pari a 61 metri quadrati) riconducibile a impianto rustico di età romana imperiale. Segnalata la presenza di laterizi, ceramica da cucina, ceramica depurata e terra sigillata<sup>14</sup>.

### **SITO SA 59 (età romana)**

In località San Polo è segnalato il rinvenimento, apparentemente sporadico e risalente al XIX secolo, di una tegola con bollo (CIL XI, 2, 6689, 198)<sup>15</sup>.

### **SITO SA 60 (età romana)**

Nel XVII secolo Antonio Manfredi scoprì, in località San Polo, *“due pietre bellissime in marmo, in un colle verso san Polo .... E le cavò fuori ed erano impiombate e le pose nella sua casa a Montegibbio nel 1647”*<sup>16</sup>.

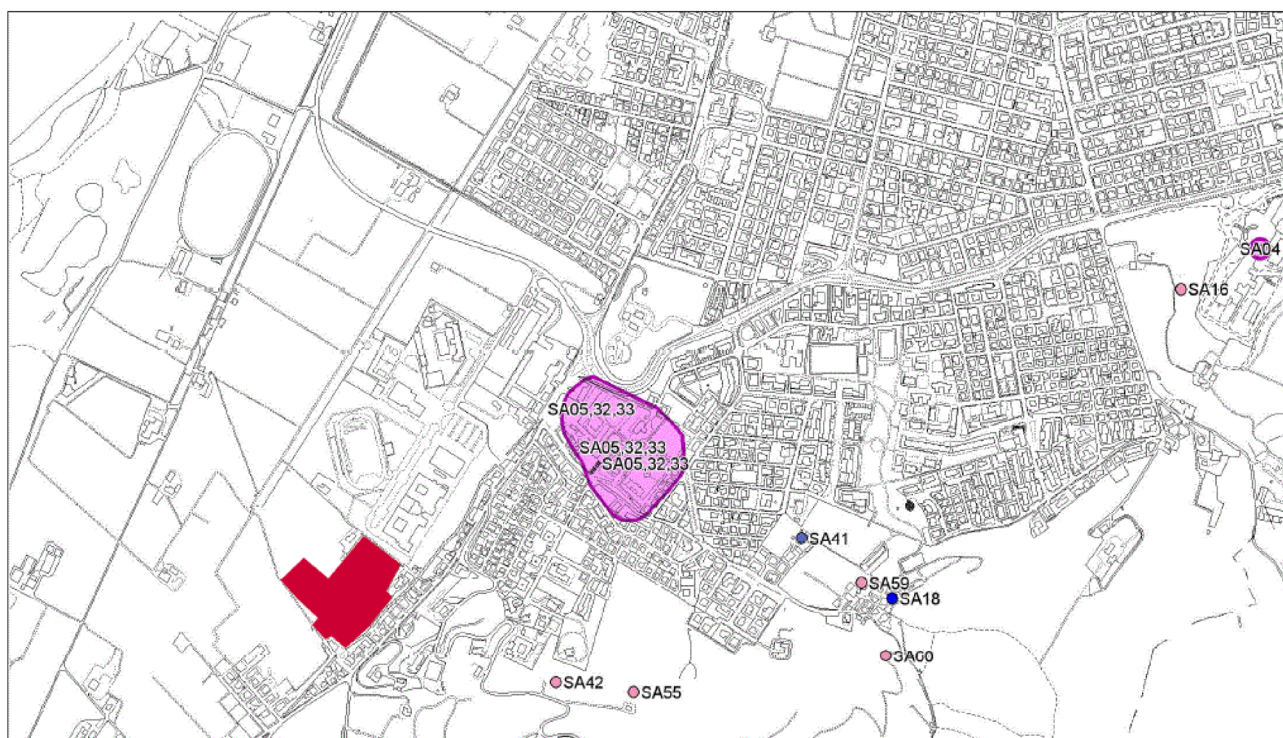
Al 1373 risale escavazione del canale di Modena, una canalizzazione artificiale che venne aperta lungo la sponda destra del Secchia al fine di irregimentare le acque e permettere, contestualmente, l'impianto di una serie di attività produttivi, con un particolare floruit a partire dal XVII secolo.

---

<sup>14</sup> *Atlante*, p. 292.

<sup>15</sup> *Atlante*, p. 292.

<sup>16</sup> *Atlante*, p. 292.



## LEGENDA

### EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

- Eneolitico
- Eta" Medioevale
- Eta" Moderna
- Eta" Romana
- Eta" del Bronzo
- Imprecisabile
- Mesolitico
- Neolitico
- Paleolitico

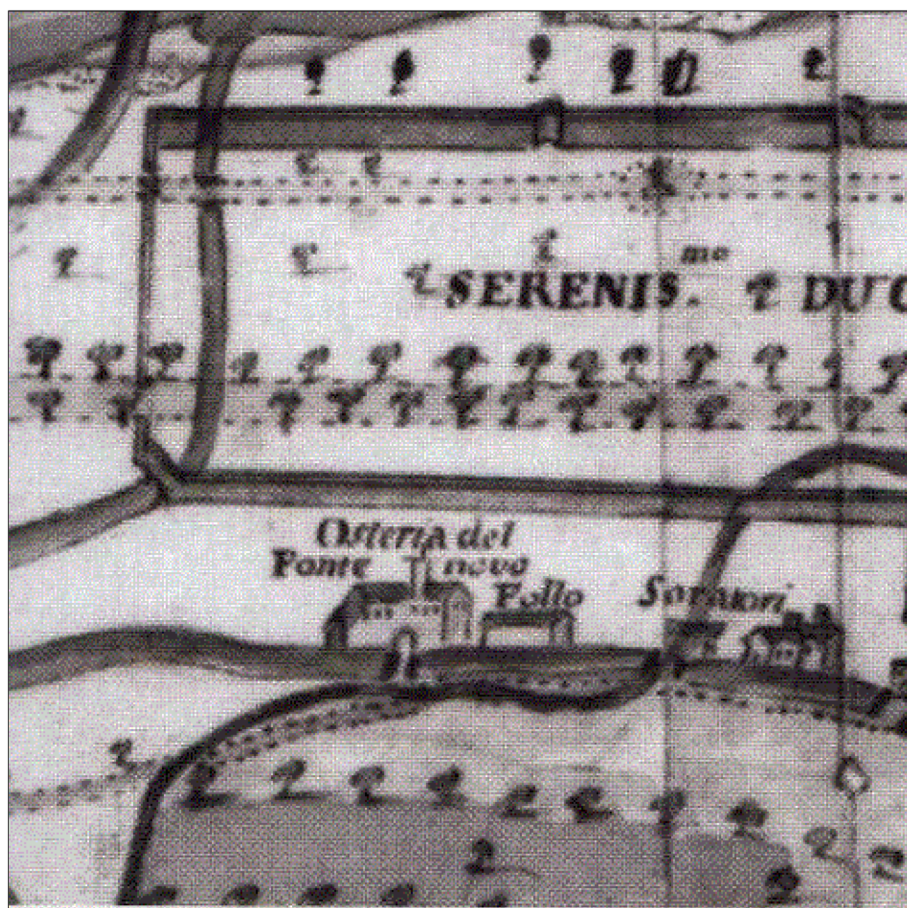
### SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

- A1 - Controllo archeologico preventivo
- A2 - Vincolo Archeologico di tutela
- A3 - Vincolo di scavo archeologico preventivo

## ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

Per quanto concerne la frequentazione del territorio nel corso dell'età moderna ci si è avvalsi della informazioni reperite attraverso la documentazione cartografica resa disponibile attraverso il Geoportale della Regione Emilia Romagna e di quella raccolta nel volume *"Tra le antiche ville sassolesi"*<sup>17</sup>. Le informazioni così acquisite vanno a integrare il quadro offerto dalla documentazione archeologica.

Ne *"La carta topografica di una parte del fiume Secchia"* (1762) è già chiaramente riconoscibile la presenza dell'osteria di Pontenuovo, il cui impianto rimonta già almeno al XVII secolo e che trova posto a breve distanza dall'area destinata ad essere interessata dai lavori.



**Autore sconosciuto, Carta topografica di una parte del fiume Secchia, penna e acquerello su carta, 1762.**

**(Mappario Estense, Mappe Idrografiche, f. 1, fas. 6. Immagine tratta da QB 06/2004, p. 191).**

Dalla *"Carta di Sassuolo e delle sue adiacenze presa ad occhio"*, risalente al 1817, si evince ancora chiaramente la presenza della cartiera e del canale medievale che ne rese possibile l'impianto.

<sup>17</sup> Da ora abbreviato in QB 06/2004.



**Carta di Sassuolo e delle sue adiacenze presa ad occhio, 1817 (immagine da QB 06/2004, p. 8)**

Tale cartiera è la medesima ricordata ancora nel 1879. I toponimi “Osteria” e “Pontenuovo” compaiono ancora nella Carta Storica del Ducato di Modena, risalente al 1821, attraverso il quale sono individuabili varie strutture residenziali.



**Carta Storica del Ducato di Modena (1821). Particolare che ricomprende fascia di Pontenuovo e Osteria**

**(immagine da Geoportale Emilia Romagna).**

Il complesso architettonico dell'osteria postale, poi divenuta Villa Bontempelli, risulta oggi tutelato da un provvedimento di vincolo<sup>18</sup>.



**Sassuolo – Villa Bontempelli (© <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>).**

Un altro complesso, stavolta databile al XIX secolo e tutelato da provvedimento di vincolo, trova posto poco a nord-est dell'osteria. Si tratta della Villa Amalia; dell'impianto fanno parte anche il parco e gli annessi<sup>19</sup>.

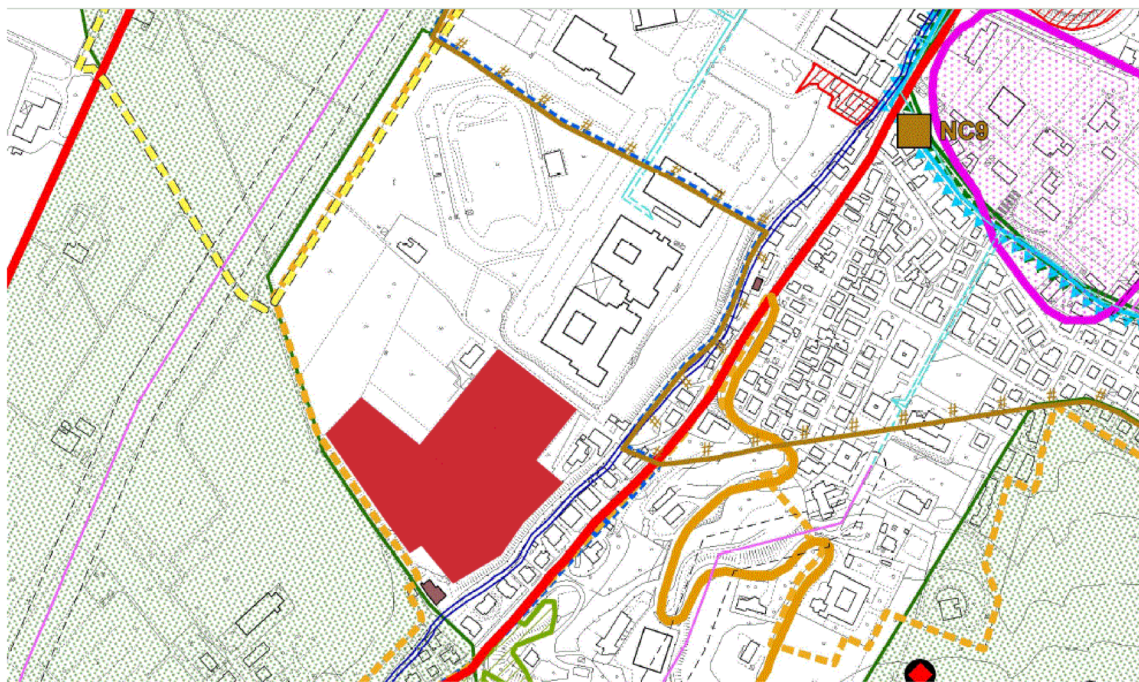
---

<sup>18</sup> Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna, identificativo 5282, decreto 16/12/1998. Via Montanara 133, Pontenuovo, Sassuolo (MO).

<sup>19</sup> Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna, identificativo 5281, decreto 27/07/1995. Via Mercadante, Sassuolo (MO).



**Villa Amalia. Particolare dell'ingresso**(© <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>).



#### LEGENDA

-  Limite del territorio urbanizzato "TU" - Art. 31
-  Limite del territorio urbanizzabile "TUZ" - Art.31
-  Edifici e complessi architettonici tutelati ai sensi dell'Art.10, D.Lgs. 22/01/2004 n.42
-  Immobili e aree di notevole interesse pubblico - Art. 136, D.Lgs. 22/01/2004 n.42  
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona lungo il fiume Secchia fra Sassuolo e Montegabbio (D.G.R. n.192 del 25/06/1985)
-  Aree di tutela - Art.142, D.Lgs. 22/01/2004 n.42 da elenco acque pubbliche
-  Sistema insediativo storico - Edifici tutelati dal PSC:  
interventi di restauro scientifico e di restauro e risanamento conservativo
-  Parti superstiti dell'antica muraglia del Parco Ducale e del Parco dei Signori
-  Zone ed elementi di interesse storico testimoniale: Strutture di interesse storico testimoniale
- Elementi di interesse storico testimoniale
  -  Chiesa
  -  Cimitero
  -  Tabernacolo
  -  Ponte
  -  Castello
-  Elementi di interesse storico testimoniale - viabilità storica - Art.24
-  Elementi di interesse storico testimoniale - viabilità panoramica - Art.25
-  Elementi di interesse storico testimoniale - canali storici - Art.25bis
- Zone ed elementi di interesse storico-archeologico - Art. 23
- Siti di interesse archeologico
 

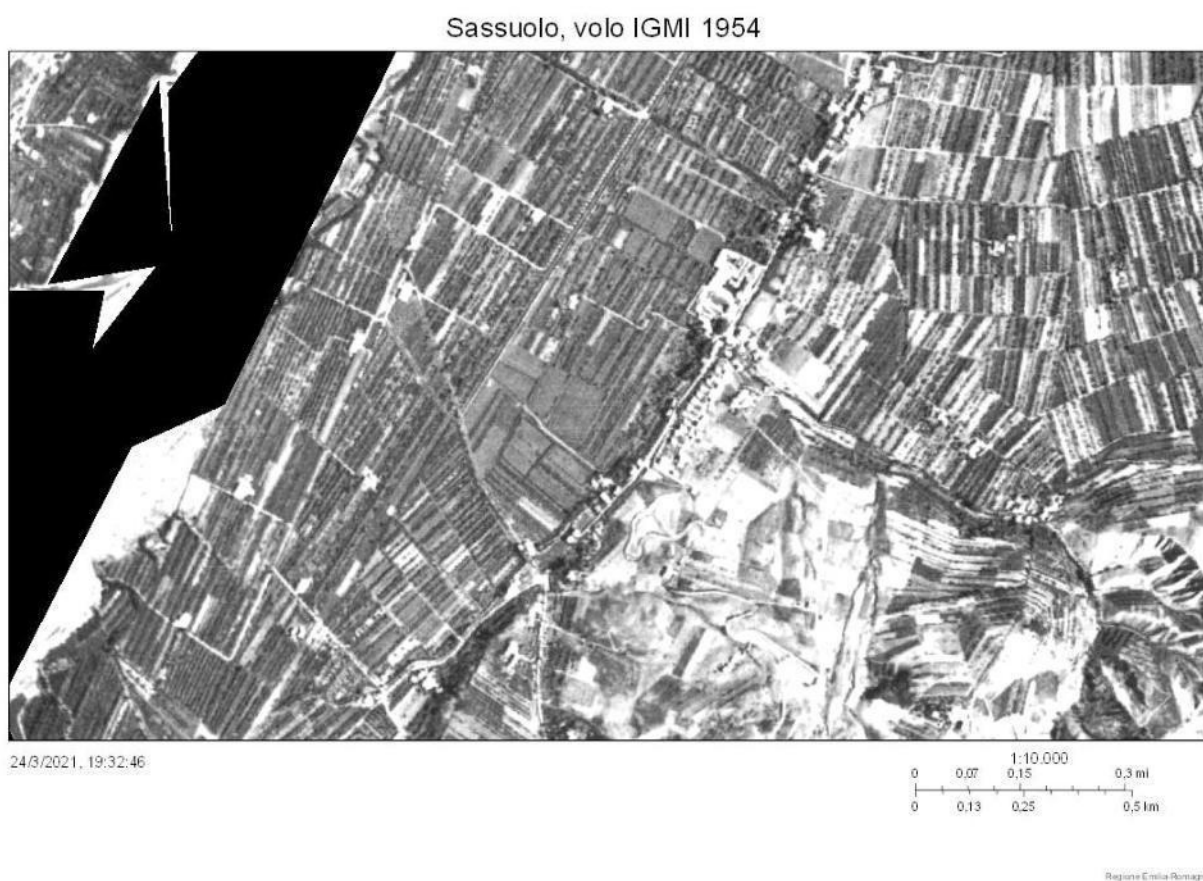
<ul style="list-style-type: none"> <li> Controllo archeologico preventivo - A1</li> <li> Vincolo archeologico di tutela - A2</li> <li> Vincolo di scavo archeologico preventivo - A3</li> <li> Evidenze archeologiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Siti archeologici - PTCP</li> <li> a) Complessi archeologici soggetti a vincolo A2</li> <li> b1) Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica soggette a vincolo A2</li> <li> b2) Aree di concentrazione di materiale archeologico soggette a vincolo A1</li> </ul>
--	---
- Tutela degli aspetti paesaggistici
  -  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale - Art.21
  -  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale soggette a decreto di tutela - Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone del Parco Ducale e del Parco di Montegabbio ricadenti nei comuni di Sassuolo e Prignano (D.M. 1 agosto 1985) - Art.21bis
  -  Sistema forestale e boschivo: Tutela del PTCP - Art.22
  -  Zone boscate: Tutela del PSC - Art.22bis

**Comune di Sassuolo, Provincia di Modena. Piano strutturale comunale. In evidenza area che dovrebbe essere interessata dai lavori**

## **ANALISI DELLE FOTO AEREE**

L'area in cui dovrebbero essere realizzati i lavori di cui si viene a rendere conto ha conosciuto, negli ultimi decenni, una formidabile urbanizzazione.

Attraverso il Geoportale è stato reperito uno scatto della Royal Air Force, che copre l'area immediatamente a nord di quella in oggetto, e un'immagine dell'IGMI risalente al 1954. Esse non sembrano evidenziare alcuna anomalia.



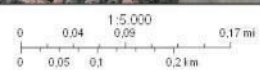
**(Immagine da Geoportale Emilia Romagna)**

Sono state poi prese in considerazione le ortofoto del 2008, 2011, 2014 e 2017.

Ortofoto Agea 2008

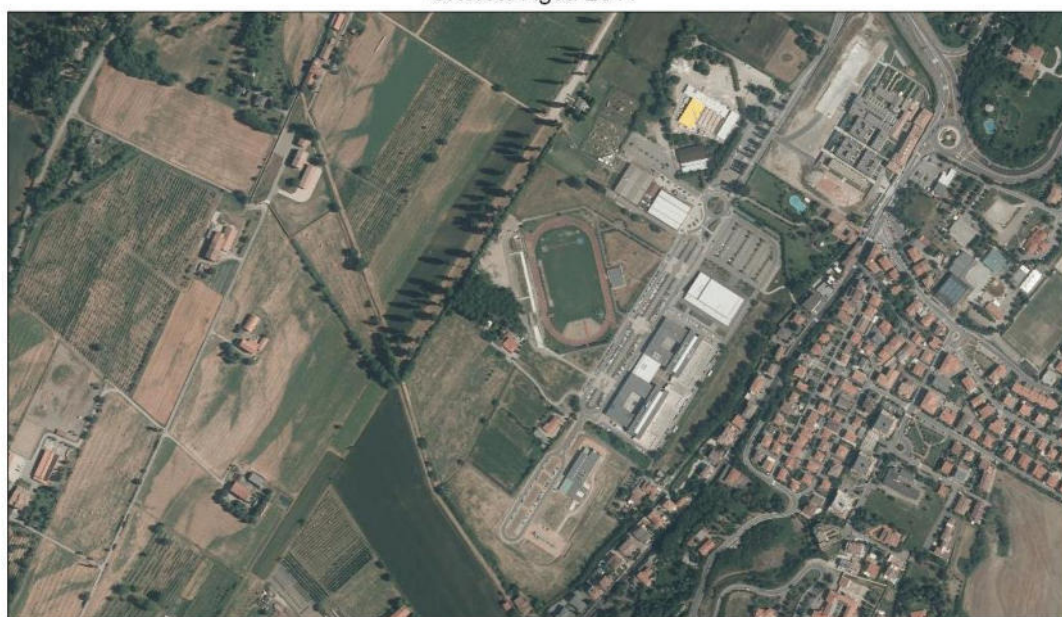


24/3/2021, 19:36:28



Ragione Emilia Romagna

Ortofoto Agea 2011



24/3/2021, 19:36:13



Ragione Emilia Romagna

Ortofoto 2014



24/3/2021, 19:37:09



Rajuro Entia Romagosa

Ortofoto 2017



24/3/2021, 19:36:54



Rajuro Entia Romagosa

## **RICOGNIZIONE DEI LUOGHI**

La ricognizione svolta sul luogo in data 03 marzo 2021 ha permesso di osservare il complesso scolastico esistente. La porzione di territorio prossima al complesso si presentava in condizioni di pessima leggibilità, a causa della crescita vegetazionale. È stato possibile appurare la presenza di spazi interrati al disotto della scuola.

La visibilità nei terreni, a causa dell'urbanizzazione e della copertura vegetazionale, è da considerare pessima e pertanto i risultati ottenuti non possono essere considerati attendibili.







**Stralcio di carta catastale con definita area che dovrebbe essere interessata dai lavori. In verde la fascia con visibilità da ritenere cattiva**

## **CONCLUSIONI**

In base alla documentazione che è stato possibile reperire:

considerando che all'atto della stesura di questo elaborato non sia stato possibile disporre delle specifiche di progetto;

in considerazione del fatto che non sia stato possibile disporre del posizionamento puntuale dell'immobile che si prevede di realizzare e sia stata presa in considerazione una fascia di territorio più ampia;

in considerazione del fatto che non sia stato possibile disporre della documentazione relativa alle indagini geologiche, non ancora eseguite al momento della stesura della presente relazione;

in considerazione dei dati desunti dall'esame della documentazione archeologica edita;

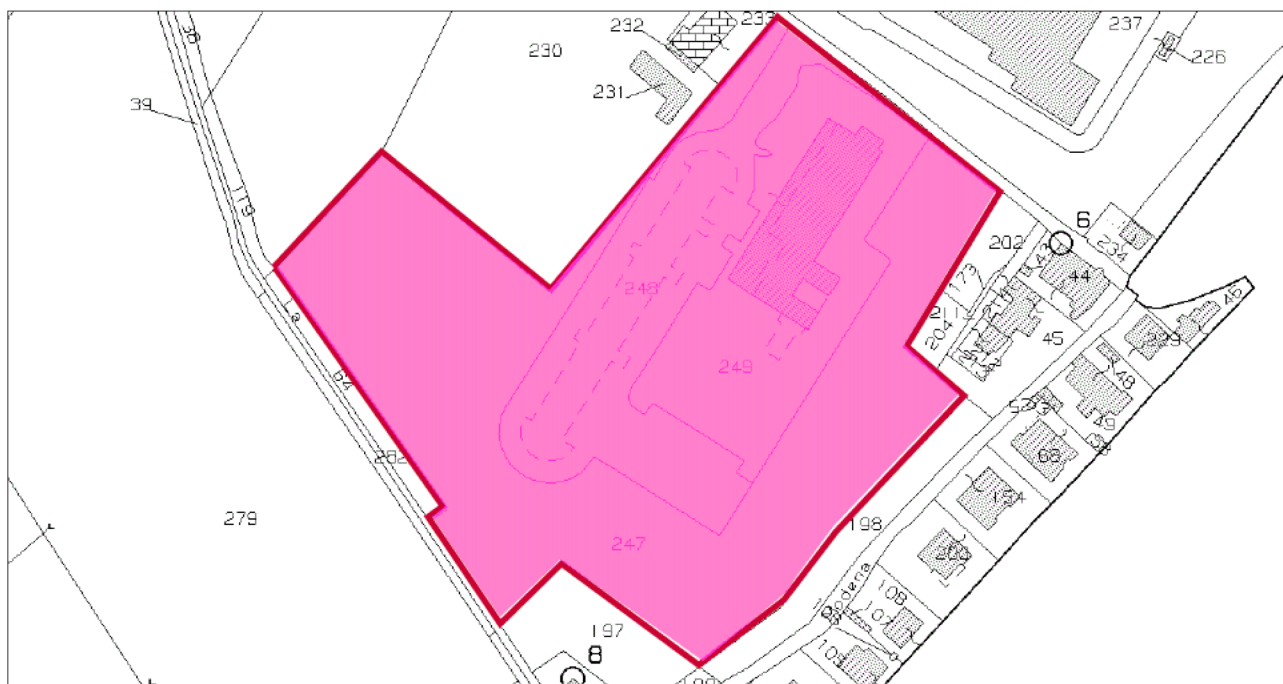
in considerazione dei dati desunti dall'esame della cartografia antica;

**si ritiene opportuno considerare medio il rischio archeologico.**

Con riferimento all'allegato 3 della circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia, in particolare si ritiene opportuno proporre un **grado pari a 5**. Abbiamo a che fare con un'area che appare indiziata da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione, ma che comunque lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.

Dall'esame della cartografia storica si evince chiaramente come l'area prossima al canale sia stata assiduamente frequentata già almeno a partire dal XVII secolo. Inoltre, appena a oriente dell'area che dovrebbe essere interessata dai lavori, seppur in corrispondenza del terrazzo che domina la valle fluviale, sono note numerose emergenze archeologiche che coprono un arco cronologico compreso tra la protostoria e l'età medievale.

Le emergenze più articolate sono quelle da mettere in relazione con l'insediamento terramaricolo di Pontenuovo e quelle databili in età post-medievale. Al netto di eventuale sconvolgimento dell'area, magari imputabile a eventi alluvionali che potrebbero avere interessato il bacino della Secchia, non è possibile escludere la presenza di depositi antropici collegati alla frequentazione del territorio contiguo a quell'insediamento, la cui datazione – lo ricordiamo – si colloca tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente.



**Stralcio di carta catastale con evidenziate le particelle interessate dai lavori.**

**Area definita a rischio archeologico 5.**

### **ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

*Atlante* = A. Cardarelli, L. Malnati (a cura di), *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. Volume III. Collina e Alta Pianura. Tomo 1*, Firenze 2009.

LABATE, GUANDALINI 2010 = D. Labate, F. Guandalini (a cura di), *L'insediamento di Montegibbio. Una ricerca interdisciplinare per l'archeologia*, Firenze 2010.

LABATE *et alii* 2019 = L. Borgatti, G. Bosi, A. E. Bracci, S. Cremonini, G. Falsone, F. Guandalini, D. Labate, G. Mainardi, G. Martinelli, M. Montecchi, D. Pieraccini, *Evidence of Late-Holocene mud-volcanic eruptions in the Modena foothills (northern Italy)*, in *The Holocene* 29(6), 2019, pp. 975-991.

QB 06/2004 = F. Genitoni, V. Vandelli, *Tra le antiche ville sassolesi, Quaderni della biblioteca*, 6, Sassuolo 2004.

### **SITI WEB CONSULTATI**

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>

<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>